

"Il rimedio è in noi",
sentenziò la vecchia.
"Cuore, bisogna avere,
null'altro..."

GRAZIA DELEDDA, CANNE AL VENTO

Il mio Quaderno

Decimo mese:

La magia delle parole

UNA STORIA DI LETTERATURA

WWW.ITALIANOCONAMORE.COM



LA MAGIA DELLE PAROLE

Decimo mese



COSA IMPARERAI

Italiano con la musica: la canzone "Meraviglioso"

La ricetta: i savoiardi sardi

Curiosità del mese: un mistero lungo quattro millenni

L'italiano con Grazia Deledda

ELEONORA SILANUS

Creatrice di Italiano con Amore

Questo mese imparerai italiano con le parole della scrittrice Grazia Deledda. Vieni con me: faremo un viaggio tra natura e poesia.

Buon **#italianoconamore!**



AUDIO 1. INTRODUZIONE

Stiamo iniziando il nuovo mese del corso di Italiano con Amore.

Questo mese faremo un **viaggio letterario** che, attraverso le parole di una donna determinata e sensibile, ci farà **guardare il cielo, respirare il vento e ascoltare il canto degli uccelli**.

A tenerci per mano in questo cammino sarà la scrittrice italiana **Grazia Deledda**.

Grazia ha raccontato le storie della **sua isola**, la **Sardegna**, e delle persone che la abitano. E l'ha fatto in un modo così unico e speciale da riuscire a trasformare **storie semplici in storie universali**.

Nel 1926 Grazia Deledda ha vinto il **Nobel per la Letteratura**. È stata la seconda donna al mondo e l'unica autrice italiana nella storia. Questa è stata la motivazione usata dalla giuria di Stoccolma: *"Per la sua potenza di scrittrice, che mostra con chiarezza la vita della sua isola nativa e affronta con profondità ed empatia le vicissitudini universali dell'uomo"*.

Nata nel 1871, è cresciuta in **Sardegna**, e ha pubblicato i suoi primi lavori giovanissima su riviste e giornali. Nel 1900 si è trasferita a **Roma**, città che per lei rappresentava una **porta sul mondo** e in cui presto è diventata una delle voci più autorevoli sulla scena letteraria. Grazia ha attraversato quella porta sul mondo con convinzione, riuscendo a diventare **famosa e riconosciuta** anche all'estero.

La sua **storia** di scrittrice è **unica**: si è formata quasi esclusivamente da **autodidatta**. Spesso è stata considerata un'autrice "straniera", infatti è solo dopo i trent'anni che è diventata fluente in italiano. Prima scriveva in italiano ma parlava il sardo.

Ma come, **una scrittrice italiana che impara l'italiano dopo i trent'anni?** Eh sì, ed è proprio qui che sta la sua **unicità**.

Devi sapere che all'epoca di Grazia la **lingua italiana non era parlata da tutti**, anzi. L'Italia si era formata da poco come nazione, e si parlavano i **dialetti**; in Sardegna, poi, la lingua parlata e scritta era il sardo. Grazia è andata a **scuola fino ai 9 anni**. Poi, visto che in quell'epoca l'istruzione femminile era limitata, è stata seguita da un **maestro in casa** e infine ha continuato a **studiare da sola**. **Piano piano**, ha **formato** la sua **cultura** letteraria e affinato le sue **competenze linguistiche**.

La sua **formazione letteraria** è stata **varia e insolita**: amava i romanzi dei grandi **scrittori russi** e le leggende dei **pastori sardi**. Ed è in questa unione tra il particolare e l'universale che sta il suo **segreto**.

Lei scriveva:

Intendo ricordare la Sardegna della mia infanzia, ma soprattutto la saggezza profonda ed autentica di certi vecchi pastori e contadini sardi. Da alcuni di questi vecchi ho imparato verità che nessun libro mi ha rivelato più limpide e consolanti.

Un altro grande scrittore italiano, **Italo Calvino**, diceva che "*Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire*". Ecco, i romanzi di Grazia sono dei **classici**: dietro ad ogni dialogo, ad ogni descrizione troviamo qualcosa che riguarda **ciascuno di noi**.

Grazia è stata spesso descritta come una donna **riservata e silenziosa**. La sua capacità di ascoltare è un altro dei motivi per cui l'ho scelta come protagonista di questo mese.

Non parlava molto, ma il suo era "*un silenzio che ascoltava*". Era sempre in cerca di storie e di avvenimenti piccoli e grandi, di quelli che costituiscono la vita quotidiana delle persone semplici. Le **storie della sua terra** erano per lei l'**ingrediente principale** dei suoi romanzi: parlando dei problemi e delle difficoltà di donne e uomini che abitavano la sua isola, riusciva a parlare dell'**essenza dell'essere umano**.

Nel suo costante ascolto era attenta anche a tutti i "rumori" provenienti dalla **natura** e dagli **animali**. Nei libri di Grazia **la natura è viva**, si vede e si sente.

È una natura **autentica, magica, intensa**, che mette l'essere umano di fronte ai suoi limiti.

Grazia ha dovuto **scrivere con tenacia** per riuscire a superare i pregiudizi di un'epoca in cui si è trovata **donna ed emigrante**. In una lettera ad un amico ha scritto:

"Sono piccolissima, sai, sono bassa anche rispetto alle donne sarde che sono piccolissime, ma sono audace e coraggiosa come un gigante e non ho paura delle battaglie intellettuali."

Non c'è dubbio che la sua sia stata una **storia di autodeterminazione** nonostante gli enormi limiti in cui si è svolta. Alla fine, ce l'ha fatta, è stata tra le **autrici più amate** in Europa all'inizio del **Novecento** e la sua carriera è culminata con il **premio più ambito dagli scrittori**.

L'arcivescovo Nathan Söderblom, membro dell'Accademia svedese che conferisce il Nobel, durante il pranzo organizzato in onore di Grazia ha detto:

Nella sua opera letteraria, tutte le strade portano al cuore dell'uomo.

Io spero che la storia di questo mese ti faccia **seguire la strada** di questa **grande scrittrice** e che ti ispiri come fa con me.

Con il secondo audio del mese ascolterai proprio il **discorso** che ha fatto Grazia quando ha ricevuto il **Nobel**. Dentro le sue parole c'è tutta la sua storia e l'essenza della sua scrittura.

Dopo averti letto il suo discorso lo ripeterò aggiungendo alcune spiegazioni. E ovviamente, ti farò delle domande.

A presto!



AUDIO 2. LA STORIA

Il 10 dicembre 1927, nella fredda Stoccolma, la calda voce di una minuta donna italiana pronuncia un discorso memorabile, quello di ringraziamento per il Premio Nobel per la letteratura.

Era Grazia Deledda e il discorso iniziava così:

Sono nata in Sardegna. La mia famiglia, composta di gente saggia ma anche di violenti e di artisti primitivi, aveva autorità e aveva anche biblioteca. Ma quando cominciai a scrivere, a tredici anni, fui contrariata dai miei. Il filosofo ammonisce: se tuo figlio scrive versi, correggilo e mandalo per la strada dei monti; se lo trovi nella poesia la seconda volta, puniscilo ancora; se va per la terza volta, lascialo in pace perché è un poeta. Senza vanità anche a me è capitato così.

Avevo un irresistibile miraggio del mondo, e soprattutto di Roma. E a Roma mi costruii una casa mia, dove vivo tranquilla col mio compagno di vita ad ascoltare le ardenti parole dei miei figli giovani. Ho avuto tutte le cose che una donna può chiedere al suo destino, ma grande sopra ogni fortuna la fede nella vita e in Dio.

Ho vissuto coi venti, coi boschi, con le montagne. Ho guardato per giorni, mesi ed anni il lento svolgersi delle nuvole sul cielo sardo. Ho mille e mille volte poggiato la testa ai tronchi degli alberi, alle pietre, alle rocce per ascoltare la voce delle foglie, ciò che dicevano gli uccelli, ciò che raccontava l'acqua corrente. Ho visto l'alba e il tramonto, il sorgere della luna nell'immensa solitudine delle montagne, ho ascoltato i canti, le musiche tradizionali e le fiabe e i discorsi del popolo. E così si è formata la mia arte, come una canzone, o un motivo che sgorga spontaneo dalle labbra di un poeta primitivo.

Il discorso di Grazia termina qui, è stato breve ma con un contenuto prezioso. Ora analizziamo meglio la lingua che ha usato.

La mia famiglia, composta di gente saggia ma anche di violenti e di artisti primitivi, aveva autorità e aveva anche biblioteca.

Cosa aveva la famiglia di Grazia?

- Aveva autorità e anche biblioteca.

Dicendo che la sua famiglia aveva autorità, Grazia ci sta dicendo che si trattava di una famiglia benestante, con una buona posizione. La sua era anche una famiglia intellettuale, con accesso alla cultura, per questo dice “aveva biblioteca”.

Cosa significa benestante?

- Significa con un buon patrimonio.

Cosa vuole dire Grazia con l'espressione “aveva biblioteca”?

- Vuole dire che la sua famiglia era colta, aveva accesso alla cultura.

Ma quando cominciai a scrivere, a tredici anni, fui contrariata dai miei.

Se io dico “i miei” sto parlando dei “miei genitori”.

I genitori di Grazia non appoggiavano la sua scelta di scrivere, la contrariavano, erano contrari a questa sua indole.

I genitori di Grazia la appoggiavano nella sua volontà di essere scrittrice?

- No, erano contrari.

Il filosofo ammonisce: se tuo figlio scrive versi, correggilo e mandalo per la strada dei monti; se lo trovi nella poesia la seconda volta, puniscilo ancora; se va per la terza volta, lascialo in pace perché è un poeta.

Cosa consiglia il filosofo a chi ha un figlio che scrive poesie?

- Consiglia di correggerlo.

E se il figlio continua?

- Consiglia di punirlo ancora.

E se lo fa per la terza volta?

- Allora bisogna lasciarlo in pace, perché è un poeta.

Avevo un irresistibile miraggio del mondo, e soprattutto di Roma.

Avere “un miraggio di” significa avere un sogno di qualcosa, un sogno così fuori dalla realtà da sembrare irreali, quasi un'illusione.

Ma per Grazia il miraggio si è trasformato in realtà, e infatti continua così:

A Roma mi costruii una casa mia, dove vivo tranquilla col mio compagno di vita ad ascoltare le ardenti parole dei miei figli giovani.

Le parole sono ardenti quando sono piene di calore, di entusiasmo per il futuro, come quelle dei giovani.

Di cosa aveva un miraggio Grazia?

- *Del mondo e soprattutto di Roma.*

Il suo miraggio è diventato realtà?

- *Sì, a Roma si è costruita una casa in cui ha vissuto per molti anni.*

Ho vissuto coi venti, coi* boschi, con le montagne. Ho guardato per giorni, mesi ed anni il lento svolgersi delle nuvole sul cielo sardo.*

Il *lento svolgersi delle nuvole* è un modo poetico per dire “il lento passare delle nuvole”. Le nuvole passano, attraversano il cielo.

Grazia ha guardato il cielo sardo per ore?

- *No, l'ha guardato per giorni, mesi e anni.*

Le nuvole passavano rapidamente o lentamente?

- *Lentamente.*

Ho mille e mille volte poggiato la testa ai tronchi degli alberi, alle pietre, alle rocce per ascoltare la voce delle foglie, ciò che dicevano gli uccelli, ciò che raccontava l'acqua corrente.

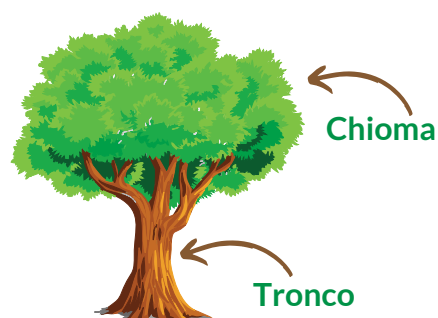
"Ciò che" significa “quello che”, "CIÒ" è una versione più elegante e letteraria di “quello”.

Dove poggiava la testa Grazia?

- *Ai tronchi degli alberi, alle pietre e alle rocce.*

Per ascoltare che cosa?

- *La voce delle foglie, degli uccelli e dell'acqua corrente.*



Ho visto l'alba e il tramonto, il sorgere della luna nell'immensa solitudine delle montagne, ho ascoltato i canti, le musiche tradizionali e le fiabe e i discorsi del popolo.

La luna sorge quando nasce. Possiamo usare la stessa espressione con il sole: il sole sorge al mattino, nel momento dell'alba, e tramonta la sera.

*Preposizione articolata formata da Con+i

Cos'ha visto Grazia?

- *L'alba e il tramonto.*

E cos'ha ascoltato?

- *I canti, le musiche, le fiabe e i discorsi del popolo.*

Cosa succede nel cielo al mattino?

- *Sorge il sole.*

E così si è formata la mia arte, come una canzone, o un motivo che sgorga spontaneo dalle labbra di un poeta primitivo.

Cosa significa sgorgare?

- *Significa uscire da.*

Fammi un esempio.

- *L'acqua sgorga dalla fontana.*

Grazia non si è mai considerata erudita, estremamente colta, ma si sentiva come un poeta che raccontava la storia della sua terra: una storia semplice e profonda.

IL PASSATO PROSSIMO

Usiamo il passato prossimo per raccontare fatti del passato (più o meno vicino):

- Ieri sera **ho mangiato** una pizza buonissima.
- Dieci anni fa **sono andata** in Brasile per la prima volta.

Il Passato prossimo si forma sempre con:

presente del verbo avere o essere + participio passato



Il participio passato dei verbi si forma così:

Verbi in **ARE**: participio passato - ATO (*Mangiare* -- *mangiato*)

Verbi in **ERE**: participio passato - UTO (*Conoscere* -- *Conosciuto*)

Verbi in **IRE**: participio passato - ITO (*Dormire* -- *dormito*)

Grazia **ha** mangiato un risotto.
Luciano **ha** mangiato un risotto.
Grazia e Rita **hanno** mangiato un risotto.
Luciano e Roberto **hanno** mangiato un risotto



Il participio passato dei verbi con *avere* finisce sempre con **-O**

Grazia **è** andata a Stoccolma.
Luciano **è** andato a Stoccolma.
Grazia e Rita **sono** andate a Stoccolma.
Luciano e Roberto **sono** andati a Stoccolma.



Il participio passato dei verbi con *essere* funziona come un aggettivo, e **concorda** con il soggetto (femm. singolare **-A**/ masch. singolare **-O**/femm. plurale **-E**/masch. plurale **-I**)

Alcuni verbi hanno il participio passato irregolare, come ad esempio NASCERE (sono *nata/o*), FARE (ho *fatto*), DIRE (ho *detto*), SUCCEDERE (è *successo*).

PASSATO PROSSIMO

avere/essere + participio passato

MANGIARE

Io ho mangiato
Tu hai mangiato
Lui/lei ha mangiato
Noi abbiamo mangiato
Voi avete mangiato
Loro hanno mangiato

ANDARE

Io sono andata/o
Tu sei andata/o
Lui/lei è andata/o
Noi siamo andate/i
Voi siete andate/i
Loro sono andate/i

IL PASSATO PROSSIMO

ESERCIZIO 1 - completa questi VERBI CON L'AUSILIARE "AVERE"

AVERE

Io ho avuto
Tu hai avuto
Lui/lei ha avuto
Noi abbiamo avuto
Voi avete avuto
Loro hanno avuto

CANTARE

Io cantato
Tu cantato
Lui/lei cantato
Noi cantato
Voi cantato
Loro cantato

DORMIRE

Io dormit...
Tu dormit...
Lui/lei dormit...
Noi dormit...
Voi dormit...
Loro dormit...

ESERCIZIO 2 - completa questi VERBI CON L'AUSILIARE "ESSERE"

ESSERE

Io sono stata/o
Tu sei stata/o
Lui/lei è stata/o
Noi siamo state/i
Voi siete state/i
Loro sono state/i

NASCERE

Io nata/o
Tu nata/o
Lui/lei è nata/o
Noi nate/i
Voi nate/i
Loro nate/i

PARTIRE

Io partita/o
Tu partita/o
Lui/lei partita/o
Noi partite/i
Voi partite/i
Loro partite/i

Quando usare *essere* e quando usare *avere*?

Tutti i verbi **TRANSITIVI** (con un oggetto diretto) vogliono l'ausiliare **AVERE**

→ **Ho guardato** le nuvole. (Guardato *che cosa?* Le nuvole).
Noi **abbiamo imparato** l'uso del futuro. (Abbiamo imparato *che cosa?* L'uso del futuro).
- Questo mese **hai conosciuto** Grazia. (Hai conosciuto *chi?* Grazia).

Tutti i verbi **RIFLESSIVI** vogliono l'ausiliare **ESSERE**.

→ - Stamattina mi sono svegliata presto. (svegliarsi)
- È così che si è formata la mia arte. (formarsi)

Quasi tutti i verbi **INTRANSITIVI** (senza oggetto diretto) vogliono l'ausiliare **ESSERE**.

→ - **Sono nata** in Sardegna. (nascere - verbo di cambiamento)
- **Siamo andati** al mare ieri. (andare - verbo di movimento).



CONSIGLIO

Ti stai chiedendo:
Come faccio a memorizzare i participi passati irregolari? Come faccio a sapere quando usare *essere* o *avere* se la regola varia di caso in caso?

Sono sicura che la risposta la conosci già: con LA PRATICA! La grammatica non è una nemica da combattere, ma **un'amica da comprendere**. Per farlo c'è solo una cosa da fare: ascoltare, ripetere, leggere e scrivere. La buona notizia è che sei nei nel posto giusto: io sono qui per aiutarti!

IL PASSATO PROSSIMO

facciamo pratica!

1. Inserisci i verbi al passato prossimo per trasformare il discorso di Grazia dalla prima persona singolare (IO) alla terza persona singolare (LEI).

Grazia (nascere -lei) in Sardegna. La sua famiglia, composta di gente saggia ma anche di violenti e di artisti primitivi, aveva autorità e aveva anche biblioteca. Ma quando cominciò a scrivere, a tredici anni, fu contrariata dai suoi. Aveva un irresistibile miraggio del mondo, e soprattutto di Roma. E a Roma si costruì una casa sua, dove viveva tranquilla col suo compagno di vita ad ascoltare le ardenti parole dei suoi figli giovani. (avere) tutte le cose che una donna può chiedere al suo destino, ma grande sopra ogni fortuna la fede nella vita e in Dio. (vivere) coi venti, coi boschi, con le montagne. (guardare) per giorni, mesi ed anni il lento svolgersi delle nuvole sul cielo sardo. mille e mille volte (poggiare) la testa ai tronchi degli alberi, alle pietre, alle rocce per ascoltare la voce delle foglie, ciò che dicevano gli uccelli, ciò che raccontava l'acqua corrente. (vedere) l'alba e il tramonto, il sorgere della luna nell'immensa solitudine delle montagne, (ascoltare) i canti, le musiche tradizionali e le fiabe e i discorsi del popolo. E così (formarsi) la sua arte, come una canzone, o un motivo che sgorga spontaneo dalle labbra di un poeta primitivo.

2. Ora vai a pag. 13, controlla le tue risposte leggendo e ascoltando la storia Ieri, Oggi, Domani.

G
R
A
M
M
M
A
T
I
C
A



AUDIO 3. STORIA IERI, OGGI, DOMANI

La seconda versione della storia è in prima persona e al futuro:

Nascerò in Sardegna. La mia famiglia, composta di gente saggia ma anche di violenti e di artisti primitivi, avrà autorità e avrà anche biblioteca. Ma quando comincerò a scrivere sarò contrariata dai miei. Avrò un irresistibile miraggio del mondo, e soprattutto di Roma. E a Roma mi costruirò una casa mia, dove vivrò tranquilla col mio compagno di vita ad ascoltare le ardenti parole dei miei figli giovani.

Avrò tutte le cose che una donna può chiedere al suo destino, ma grande sopra ogni fortuna la fede nella vita e in Dio. Vivrò coi venti, coi boschi, con le montagne. Guarderò per giorni, mesi ed anni il lento svolgersi delle nuvole sul cielo sardo. Poggerò mille e mille volte la testa ai tronchi degli alberi, alle pietre, alle rocce per ascoltare la voce delle foglie, ciò che diranno gli uccelli, ciò che racconterà l'acqua corrente. Vedrò l'alba e il tramonto, il sorgere della luna nell'immensa solitudine delle montagne, ascolterò i canti, le musiche tradizionali e le fiabe e i discorsi del popolo. E così si formerà la mia arte, come una canzone, o un motivo che sgorga spontaneo dalle labbra di un poeta primitivo.

La terza versione della storia è al passato ma questa volta invece che alla prima persona singolare (IO) è alla terza persona singolare (LEI).

Grazia è nata in Sardegna. La sua famiglia, composta di gente saggia ma anche di violenti e di artisti primitivi, aveva autorità e aveva anche biblioteca. Ma quando cominciò a scrivere, a tredici anni, fu contrariata dai suoi. Aveva un irresistibile miraggio del mondo, e soprattutto di Roma. E a Roma si costruì una casa sua, dove viveva tranquilla col suo compagno di vita ad ascoltare le ardenti parole dei suoi figli giovani.

Ha avuto tutte le cose che una donna può chiedere al suo destino, ma grande sopra ogni fortuna la fede nella vita e in Dio. Ha vissuto coi venti, coi boschi, con le montagne. Ha guardato per giorni, mesi ed anni il lento svolgersi delle nuvole sul cielo sardo.

Ha mille e mille volte poggiato la testa ai tronchi degli alberi, alle pietre, alle rocce per ascoltare la voce delle foglie, ciò che dicevano gli uccelli, ciò che raccontava l'acqua corrente. Ha visto l'alba e il tramonto, il sorgere della luna nell'immensa solitudine delle montagne, ha ascoltato i canti, le musiche tradizionali e le fiabe e i discorsi del popolo. E così si è formata la sua arte, come una canzone, o un motivo che sgorga spontaneo dalle labbra di un poeta primitivo.



AUDIO STORIA BREVE - PER NON PERDERE IL RITMO!

La mia famiglia, composta di gente saggia ma anche di violenti e di artisti primitivi, aveva autorità e aveva anche biblioteca.

Cosa aveva la famiglia di Grazia?

- *Aveva autorità e anche biblioteca.*

Cosa vuole dire Grazia con l'espressione "aveva biblioteca"?

- *Vuole dire che la sua famiglia era colta, aveva accesso alla cultura.*

Ma quando cominciai a scrivere, a tredici anni, fui contrariata dai miei.

I genitori di Grazia la appoggiavano nella sua volontà di essere scrittrice?

- *No, erano contrari.*

Il filosofo ammonisce: se tuo figlio scrive versi, correggilo e mandalo per la strada dei monti; se lo trovi nella poesia la seconda volta, puniscilo ancora; se va per la terza volta, lascialo in pace perché è un poeta.

Cosa consiglia il filosofo a chi ha un figlio che scrive versi?

- *Consiglia di correggerlo.*

E se il figlio continua?

- *Consiglia di punirlo ancora.*

E se lo fa per la terza volta?

- *Allora bisogna lasciarlo in pace, perché è un poeta.*

Avevo un irresistibile miraggio del mondo, e soprattutto di Roma. E a Roma mi costruii una casa mia, dove vivo tranquilla col mio compagno di vita ad ascoltare le ardenti parole dei miei figli giovani.

Di cosa aveva un miraggio Grazia?

- *Del mondo e soprattutto di Roma.*

Ha raggiunto il suo miraggio?

- Sì, a Roma si è costruita una casa e ha vissuto per molti anni.

Ho vissuto coi venti, coi boschi, con le montagne. Ho guardato per giorni, mesi ed anni il lento svolgersi delle nuvole sul cielo sardo.

Le nuvole passavano rapidamente o lentamente?

- *Lentamente.*

Ho mille e mille volte poggiato la testa ai tronchi degli alberi, alle pietre, alle rocce per ascoltare la voce delle foglie, ciò che dicevano gli uccelli, ciò che raccontava l'acqua corrente.

Dove poggiava la testa Grazia?

- *Ai tronchi degli alberi, alle pietre e alle rocce.*

Per ascoltare che cosa?

- *La voce delle foglie, degli uccelli e dell'acqua corrente.*

Ho visto l'alba e il tramonto, il sorgere della luna nell'immensa solitudine delle montagne, ho ascoltato i canti, le musiche tradizionali e le fiabe e i discorsi del popolo.

Cos'ha visto Grazia?

- *L'alba e il tramonto.*

E cos'ha ascoltato?

- *I canti, le musiche, le fiabe e i discorsi del popolo.*

Cosa succede nel cielo al mattino?

- *Sorge il sole.*

E così si è formata la mia arte, come una canzone, o un motivo che sgorga spontaneo dalle labbra di un poeta primitivo.

Grazia non si è mai considerata erudita, estremamente colta, ma si sentiva come un poeta che raccontava la storia della sua terra: una storia semplice e profonda.

I SAVOIARDI SARDI

Ricetta tipica della regione Sardegna



INGREDIENTI

- 2 uova
- 50 gr di zucchero
- 50 gr farina 0
- Essenza di vaniglia
- 1 pizzico di sale
- Zucchero a velo (quanto basta per spolverare i biscotti)

COME FARE

Mettere **uova, zucchero e un pizzico di sale** in una ciotola capiente.

Montare fino ad ottenere una **crema** chiara e spumosa (fondamentale per garantire la morbidezza dei biscotti!).

Aggiungere la **farina poco alla volta**: inserire una parte di farina e poi mescolare dal basso verso l'alto, ripetere questa operazione fino ad aver esaurito la farina. In questo modo il composto non perderà l'aria incorporata.

Il risultato dev'essere un composto **cremoso ma non liquido**.

Con un **cucchiaino o una sacca da pasticciere** formare direttamente sulla teglia dei **bastoncini** lunghi circa 7-8 cm.

Infernare a **180°C per 12 minuti circa** (fino a che il bordo dei biscotti non sarà dorato). Togliere dal forno, cospargere di zucchero a velo e far raffreddare.

Buon appetito!

IMPARANDO

I SAVOIARDI

Nel secondo mese del corso hai imparato che i **savoiardi** sono i **biscotti del tiramisù** e sono nati in Piemonte.

La ricetta dei **savoiardi sardi** è una deliziosa **variante**: i biscotti ottenuti con questa preparazione sono più **morbidi e soffici** degli originali. Per questo, non li usiamo per fare il tiramisù, ma per accompagnare un buon **caffè o tè**!

IL VOCABOLARIO IN CUCINA



Come possiamo descrivere i dolci? Vediamo un po' di aggettivi!



MORBIDO

Il contrario di duro. Un dolce è morbido quando è delicato al tatto, come il panettone.



SOFFICE

Un dolce è soffice quando è ben lievitato, ricco d'aria all'interno.



CROCCANTE

I biscotti sono quasi sempre croccanti, come i cantucci!



CREMOSO

Il tiramisù ha una consistenza cremosa (simile ad una crema).



CANZONE DEL MESE

MERAVIGLIOSO

DOMENICO MODUGNO

MERAVIGLIOSO

DOMENICO MODUGNO

Esercizio 1: completa il testo con i verbi al passato prossimo

È vero, credetemi, (accadere - lui)

Di notte su di un ponte

Guardando l'acqua scura

Con la dannata voglia

Di fare un tuffo giù

D'un tratto

Qualcuno alle mie spalle

Forse un angelo

Vestito da passante

Mi portò via dicendomi così

Meraviglioso

Ma come, non ti accorgi

Di quanto il mondo sia meraviglioso

Meraviglioso

Perfino il tuo dolore

Potrà apparire, poi, meraviglioso

Ma guarda intorno a te

Che doni ti (fare - loro)

Ti (inventare - loro) il mare

Tu dici: "Non ho niente"

Ti sembra niente il sole?

La vita, l'amore

Meraviglioso

Il bene di una donna

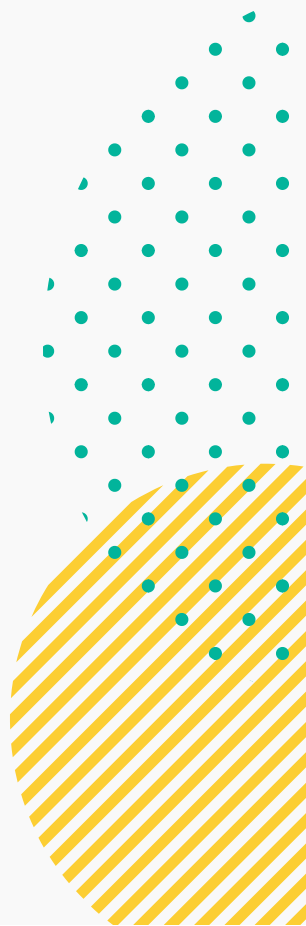
Che ama solo te, meraviglioso

La luce di un mattino

L'abbraccio di un amico

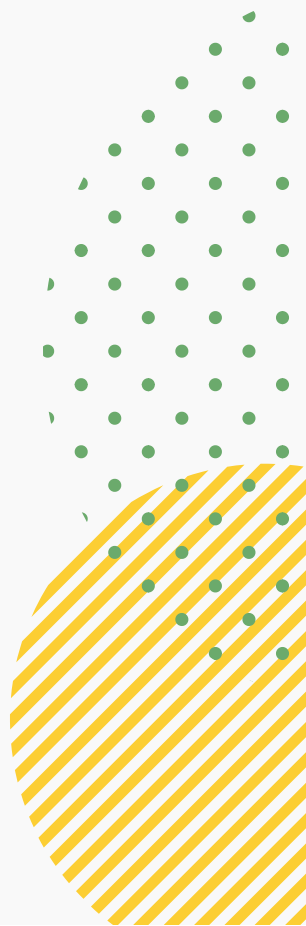
Il viso di un bambino, meraviglioso

Meraviglioso



Ma guarda intorno a te
Che doni ti (fare - loro)
Ti (inventare - loro) il mare
Tu dici non ho niente
Ti sembra niente il sole?
La vita, l'amore

Meraviglioso
La notte era finita
E ti sentivo ancora
Sapore della vita, meraviglioso
Meraviglioso
Meraviglioso
Meraviglioso



Esercizio 2: ora ascolta la canzone e controlla le tue risposte

Clicca qui per ascoltare!

È vero, credetemi, è accaduto
 Di notte su di un ponte
 Guardando l'acqua scura
 Con la dannata voglia
 Di fare un tuffo* giù
 D'un tratto**
 Qualcuno alle mie spalle
 Forse un angelo
 Vestito da passante
 Mi portò via dicendomi così

Meraviglioso
 Ma come, non ti accorgi
 Di quanto il mondo sia meraviglioso
 Meraviglioso
 Perfino il tuo dolore
 Potrà apparire, poi, meraviglioso

Ma guarda intorno a te
 Che doni ti hanno fatto
 Ti hanno inventato*** il mare
 Tu dici: "Non ho niente"
 Ti sembra niente il sole?
 La vita, l'amore

Meraviglioso
 Il bene di una donna
 Che ama solo te, meraviglioso
 La luce di un mattino

L'abbraccio di un amico
 Il viso di un bambino, meraviglioso
 Meraviglioso

Ma guarda intorno a te
 Che doni ti hanno fatto
 Ti hanno inventato il mare
 Tu dici non ho niente
 Ti sembra niente il sole?
 La vita, l'amore

Meraviglioso
 La notte era finita
 E ti sentivo ancora
 Sapore della vita, meraviglioso
 Meraviglioso
 Meraviglioso
 Meraviglioso



*Fare un tuffo: entrare in acqua
 facendo un salto dall'alto

**D'un tratto: all'improvviso, in modo
 inaspettato

***Ti hanno inventato: hanno
 inventato per te

Comprensione del testo

Rileggi il testo: perché il protagonista ha una *dannata voglia di fare un tuffo giù*? E perché *l'angelo vestito da passante* gli parla del mondo e di quanto sia meraviglioso?

La risposta non è semplice, ti consiglio di rileggere il testo molte volte e riflettere sul significato delle parole. Immagina la scena descritta e rifletti sul messaggio che vuol dare la canzone.

Trovi la spiegazione nel riquadro "Curiosità sulla canzone", ma **prima di andare a leggere scrivi la tua risposta qui:**

.....

.....

.....

.....


.....

.....

Curiosità sulla canzone

"Meraviglioso" è un brano **pubblicato nel 1968** e scritto da Domenico Modugno insieme a Riccardo Pazzaglia. Racconta la vicenda di un personaggio che una notte si trova su un ponte con la volontà di suicidarsi, quando «un angelo vestito da passante» gli parla e lo convince a non farlo.

Nel 2008, una nuova versione della canzone è stata registrata dal gruppo "Negramaro".

Puoi ascoltarla qui: 



Scrivi!

UNA PAROLA AL GIORNO

GIORNO 1

Scrivi ogni giorno una frase con una parola italiana che ti piace. Per la prima frase usa "MAGIA".

.....
.....
.....

GIORNO 2

Che giorno della settimana è oggi?.....

Parola:.....

Frase:.....

.....

.....

GIORNO 3

Che giorno della settimana è oggi?.....

Parola:.....

Frase:.....

.....

.....

GIORNO 4

Che giorno della settimana è oggi?.....

Parola:.....

Frase:.....

.....

.....

GIORNO 5

Che giorno della settimana è oggi?.....

Parola:.....

Frase:.....

.....

.....

GIORNO 6

Che giorno della settimana è oggi?.....

Parola:.....

Frase:.....

.....

.....

IN ITALIA *con amore*

CAPO D'ORSO

IN SARDEGNA TRA NATURA E LEGGENDA

DOVE: Nel Nord della Sardegna, vicino alla città di Palau.

COME ARRIVARE: La Sardegna è un'isola raggiungibile con il traghetto (via mare) o con l'aereo. È fondamentale noleggiare un'auto per visitarla al meglio.

QUANDO: I mesi tra Giugno e Agosto sono di alta stagione: se vuoi vedere la roccia con tranquillità puoi andare a ottobre o maggio!

Cosa vedere nei dintorni

Capo d'Orso è vicino alla Costa Smeralda, una zona della Sardegna famosissima per le sue spiagge meravigliose. Il consiglio è girare in macchina per la zona e perdersi tra i panorami e le spiagge della Costa!

Capo d'Orso è una zona collinare (120 metri) famosa per le sue **rocce**: si tratta di pietre granitiche che, **modellate dal vento** e dall'erosione, hanno assunto forme particolari.

Con una passeggiata di circa 500 metri, è possibile raggiungere la vetta della collina e ammirare le sue sculture naturali. La più famosa è la **Roccia dell'Orso**, che negli anni ha assunto la forma di un orso diventando protagonista di varie **leggende**.

La roccia, con la sua sagoma* caratteristica, è stata spesso citata dagli **antichi marinai** come un "faro"**, un punto di riconoscimento ben visibile dal mare. Il primo a citare le **coordinate geografiche** di questa roccia fu Tolomeo **nel II secolo d.C.**: lo studioso chiamò la roccia "Promontorium Arcti", cioè 'Promontorio dell'Orso'. Ma la roccia è anche leggenda: infatti, secondo lo studioso Victor Berard, Capo d'Orso è la **terra dei Lestrigoni**, luogo in cui sbarcò **Ulisse** alla ricerca di acqua e cibo. La roccia corrisponderebbe alla fonte detta Artacia ("dell'orso") di cui parla Omero nell'**Odissea**.

Tutta la zona circostante ha un **enorme valore paesaggistico e geologico**, tanto da essere inserita nell'area di tutela chiamata "Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena".

* Sagoma: forma

** Faro: Edificio (di solito a forma di torre) che segnala con una luce la presenza della costa. Ha l'obiettivo di facilitare la navigazione di notte.

PARLARE ITALIANO

In libreria

DIALOGO DEL MESE

1. Metti in ordine le frasi del dialogo tra la cliente e il libraio

CLIENTE

1. Buongiorno.
2. Grazie e arrivederci.
3. Non ce l'ho ma a questo punto la faccio volentieri.
4. Sì, è per mia zia, lei ama molto i libri gialli.
5. Sì, cercavo un libro da regalare.
6. Può farmi anche un pacchetto regalo?
7. Le piace molto Camilleri, poi Robecchi, De Giovanni e Manzini.
8. Pago con la carta.
9. Benissimo, lo prendo, sono sicura che questo non l'ha ancora letto.
10. Ecco fatto.

LIBRAIO

- A. Ha già un'idea sul genere?
- B. Certo, ha già la nostra tessera? Questa settimana con la tessera ha lo sconto del 10% su tutte le nuove uscite.
- C. Buongiorno, se ha bisogno di aiuto dica pure.
- D. Ah, e ha qualche autore preferito?
- E. Allora le chiedo solo di compilare questo modulo in modo da avere tutti i suoi dati.
- F. Mmm allora guardi, le consiglio l'ultimo libro di Alessandro Robecchi, è appena uscito ed è già un successo.
- G. Va bene, glielo porto in cassa.
- H. Sì, la appoggi pure qui....ed ecco a lei lo scontrino.
- I. Ottimo, con lo sconto sono 16,50 Euro.
- L. Grazie a Lei!

CLIENTE:	1	5								
LIBRAIO:	C									

PARLARE ITALIANO

A teatro

DIALOGO DEL MESE

2. Adesso controlla le tue risposte e leggi il dialogo ad alta voce

Cliente: Buongiorno.

Libraio: Buongiorno, se ha bisogno di aiuto dica pure.

C: Sì, cercavo un libro da regalare.

L: Ha già un'idea sul genere?

C: Sì, è per mia zia, lei ama molto i libri gialli.

L: Ah, ha qualche autore preferito?

C: Le piace molto Camilleri, poi Robecchi, De Giovanni e Manzini.

L: Mmm allora guardi, le consiglio l'ultimo libro di Alessandro Robecchi, è appena uscito ed è già un successo.

C: Benissimo, lo prendo, sono sicura che questo non l'ha ancora letto.

L: Va bene, glielo porto in cassa.

C: Può farmi anche un pacchetto regalo?

L: Certo, ha già la nostra tessera? Questa settimana con la tessera ha lo sconto del 10% su tutte le nuove uscite.

C: Non ce l'ho ma a questo punto la faccio volentieri.

L: Perfetto, le chiedo solo di compilare questo modulo in modo da avere tutti i suoi dati.

C: Ecco fatto.

L: Ottimo, con lo sconto sono 16,50 Euro.

C: Pago con la carta.

L: Sì, la appoggi pure qui....ed ecco a lei lo scontrino.

C: Grazie e arrivederci.

L: Grazie a Lei!

PARLARE ITALIANO

VOCABOLARIO: IN LIBRERIA

GENERE (LETTERARIO): Categoria narrativa del libro.

"APPENA USCITO": un libro "appena uscito" è un libro che è stato pubblicato da poco.

MODULO: Documento in cui inserire dati/informazioni.

"APPOGGIARE LA CARTA": Mettere la carta di credito sul dispositivo elettronico usato per i pagamenti con carta.

DIALOGO FORMALE

Il dialogo tra il libraio e la cliente è formale. Significa che invece del TU viene usato il LEI. Ad esempio, il libraio non dice **"hai** bisogno d'aiuto?" (TU), ma **"ha** bisogno d'aiuto?" (LEI).

Rileggi il dialogo facendo attenzione a questa caratteristica!

I GENERI LETTERARI



ROMANZO GIALLO

Romanzo poliziesco, in cui bisogna risolvere un caso criminale.



ROMANZO ROSA

Romanzo sentimentale.



SAGGIO

Opera scritta che descrive uno studio fatto (es. "un saggio sulla musica classica").

Curiosità del mese

Alla scoperta dei nuraghes

Un viaggio tra le "torri che hanno sfidato i secoli".

Non si può parlare della Sardegna senza menzionare i *Nuraghes*!

Un *Nuraghe* è una **costruzione preistorica** caratteristica della Sardegna, che continua a generare l'interesse negli studiosi e nei turisti per la sua storia misteriosa.

Sono circa 6 mila i *nuraghes* presenti sul territorio sardo, ma nessuno è mai riuscito a spiegarne la funzione in modo definitivo. A cosa servivano queste strutture? Perché sono state costruite?

Da un punto di vista architettonico, un nuraghe è generalmente un **edificio a forma di torre**, costruito con rocce appoggiate "a secco" l'una sull'altra (non veniva usata malta* per unirle).

”
Un mistero lungo quattro millenni.



All'interno possiamo trovare una **scala**, usata per accedere agli eventuali piani superiori e alla terrazza.

Girando la Sardegna è possibile incontrare vari tipi di nuraghe, che si presentano **isolati o in gruppi di torri**.

Ma la domanda resta la stessa: a cosa servivano?

La reale funzione delle costruzioni nuragiche è da anni al centro di discussioni tra storici e archeologi. Inizialmente si pensava che fossero semplici torri oppure tombe monumentali.

Ma le possibilità sono tante!

*Malta: materiale da costruzione usato per unire due blocchi o due pietre (la malta può essere costituita da calce, cemento, o materiali come sabbia e acqua).



Nel corso dei secoli sono stati considerati come case, luoghi sacri, tombe o osservatori astronomici.

La questione della funzione dei nuraghi è ritenuta fondamentale nella comprensione della civiltà preistorica che li ha costruiti nel 2000 a.C: per questo gli studi continuano fino ad oggi.

Vuoi visitare un nuraghe? Qui trovi una lista dei principali:

- *Area Archeologica Su Nuraxi*: forse il complesso nuragico più famoso, si trova vicino alla città di Barumini.
- *Nuraghe Arrubiu*: "Arrubiu" in sardo vuol dire "rosso"; il nome deriva dalla particolare colorazione dovuta ai licheni rossi che si trovano sulle sue mura.
- *Sito Archeologico Monte Prama*: in questo sito ci sono le sculture nuragiche chiamate "Giganti".
- *Nuraghe is Paras*: nella zona del Sarcidano, terra di laghi e nuraghi, questo in particolare si trova nella città di Isili (che è anche la città d'origine della mia famiglia :-)).



Giorno 25



Audio 4

Siamo arrivati all'**ultima settimana** di questo mese.

Spero che le parole di Grazia ti abbiano trasportato nel suo mondo e ti abbiano avvicinato ai suoi libri. Sai già che le nuove domande ti aspettano sul quaderno, ma prima **continuiamo la nostra chiacchierata**.

Vorrei farti riflettere ancora un po' su un aspetto del carattere e della vita di Grazia. Tutto ciò che ha fatto è stato frutto della sua **caparbia e tenacia**. Scommetto che ti **ricorda qualcuno**, forse una scienziata che amava particolarmente i **cappelli con le ciliegie...**

Proprio come ha fatto Rita Levi Montalcini, anche Grazia è riuscita ad **ispirare generazioni** di donne e uomini dopo di lei.

È vissuta ad **inizio Novecento**, e quindi poco dopo l'unità d'Italia, avvenuta nel 1861. La sua regione, la **Sardegna**, era sempre stata **oggetto di conquiste** ed era **considerata pochissimo** dal governo centrale. Con la forza della sua scrittura, Grazia è riuscita ad **elevare la sua isola** ad una **terra letteraria**, quasi mitologica, in cui tutti potevano riconoscersi.

La nostra protagonista ha lottato e **vinto contro pregiudizi** dovuti anche al suo essere "donna moderna", riuscendo a imporsi ai massimi livelli in un'epoca limitata.

Non solo ha **seguito** con tutte le sue forze **l'ambizione alla scrittura**, ma ha instaurato un rapporto col marito che possiamo definire "modernissimo". Infatti, lui era il suo agente letterario e la appoggiava fortemente nella sua carriera.

Questa sua lotta contro i pregiudizi dell'epoca è fortissima anche nei suoi romanzi, che sono pieni di **figure femminili libere**, che seguono il loro destino, di donne che si mantengono col* proprio lavoro e di **persone semplici** che si **ribellano** alle ingiustizie sociali.

Bene, per questo mese terminiamo qui, sul quaderno trovi alcuni consigli di lettura se vuoi conoscere più da vicino le opere di Grazia Deledda.

Io ti saluto e ti aspetto tra pochi giorni con la nuova storia, ma prima ti voglio lasciare con una **poesia di Grazia**.

*Col: preposizione articolata composta da CON + IL

Non preoccuparti se non capisci tutte le parole: è normale, si tratta di un testo poetico e quindi complesso. Per ora fatti solo **trasportare dalle parole**, e sul quaderno troverai il testo e la traduzione.

Il titolo della poesia è “La Primavera”.

*L'inverno aveva rinfrescato anche
il colore delle rocce. Dai monti scendevano,
vene d'argento, mille rivoletti silenziosi,
scintillanti tra il verde vivido dell'erba.
Il torrente sussultava in fondo alla valle tra
i peschi e i mandorli fioriti, e tutto era puro,
giovane, fresco, sotto la luce argentea del cielo.*

In inglese:

*Winter had refreshed even
the colour of the rocks. From the hills flowed,
silver veins, a thousand silent rivulets,
glistening among the vivid green of the grasses.
The torrent skipped below in the valley between
peach and almond blossoms, and all was pure,
young, cool, under the silvery light of the sky.*

- Traduzione di Matilda Colarossi



CONSIGLI DI LETTURA

La storia di Grazia ti ha incuriosito e **vuoi leggere alcuni dei suoi libri**? Ho selezionato dei titoli da consigliarti. Ricorda che si tratta di letteratura di inizio novecento e la lingua italiana usata non è semplice. Il modo ideale per avvicinarsi a questo tipo di lettura è **leggere prima nella tua lingua madre** e poi piano piano **confrontarla con la versione originale**.

Ecco una lista di alcune tra le opere più famose di Grazia Deledda:

Elias Portolu, 1900.

Marianna Sirca, 1915.

Canne al vento, 1913.

Cenere, 1900.

La Madre, 1920.

PRIMA DOMANDA

1. Scrivi una breve biografia di Grazia Deledda.

Scrivi qui sotto la tua risposta con parole chiave o frasi complete, come preferisci. La risposta può essere breve e concisa. Ricorda: **usa nella tua risposta le parole e le espressioni che hai imparato questo mese.**

Vuoi un esempio di risposta? Lo trovi nella prossima pagina!



IO AVREI RISPOSTO COSÌ ALLA PRIMA DOMANDA

Grazia è nata nel 1871 ed è cresciuta in Sardegna. Ha frequentato la scuola fino ai nove anni, poi ha continuato gli studi con un maestro privato e da autodidatta. La sua formazione letteraria è stata varia e unica: leggeva i romanzi russi e ascoltava le storie dei pastori sardi. Ha pubblicato i suoi primi lavori giovanissima su riviste e giornali. Poi, nel 1900, si è trasferita a Roma, città che per lei rappresentava una porta sul mondo e in cui presto è diventata una delle voci più autorevoli sulla scena letteraria.

Per molto tempo è stata considerata un'autrice straniera: infatti scriveva in italiano ma parlava in sardo. È stato solo dopo i trent'anni che è diventata perfettamente italofona*.

*Fluente in italiano.

SECONDA DOMANDA

2. A cosa si è ispirata Grazia nella sua opera letteraria?

Scrivi qui sotto la tua risposta con parole chiave o frasi complete, come preferisci. La risposta può essere breve e concisa. Ricorda: usa nella tua risposta le parole e le espressioni che hai imparato questo mese.

Vuoi un esempio di risposta? Lo trovi nella prossima pagina!



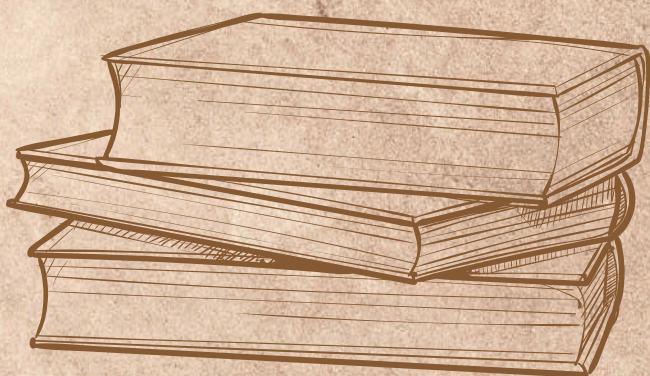
IO AVREI RISPOSTO COSÌ ALLA SECONDA DOMANDA

Grazia ha ascoltato e osservato tanto nella sua vita: i principali ingredienti dei suoi romanzi sono stati i racconti provenienti dalla sua isola, la Sardegna. Si è fatta ispirare dalle storie quotidiane delle persone semplici e dalle leggende dei pastori sardi.

In più, non ha mai smesso di osservare la natura e gli animali: l'ispirazione veniva dal rumore del vento, dai movimenti delle nuvole, dal canto degli uccelli, dalle albe e dai tramonti.

ALBUM DI FAMIGLIA

SFIDA DEL MESE



Fai come Grazia e
ricorda le tue radici.



**CERCA UN VECCHIO ALBUM DI FAMIGLIA E GUARDA LE
FOTOGRAFIE DELLA TUA INFANZIA E DEI TUOI ANTENATI.**

ESERCIZIO DI SCRITTURA

UN TUO RICORDO


Fatti ispirare dalle parole di Grazia: pensa a quello che hai trovato nel tuo album di famiglia con la sfida di questo mese (pag. 37), e scrivi un breve testo su un tuo ricordo infantile

PARLA
ITALIANO!



Ora immagina di dover
raccontare la storia di Grazia
Deledda.

Pronuncia ad alta voce le tre
risposte che hai scritto negli ultimi
giorni!



COMPLIMENTI!

Hai terminato questo mese di



Il tuo viaggio continua.

Il prossimo mese riceverai un nuovo modulo
pieno di ispirazione e lingua italiana!

Per continuare a sentirti in Italia visita il sito:

www.italianoconamore.com

PARLA CON ME:



eleonora@italianoconamore.com



[@italianoconamore](https://www.instagram.com/italianoconamore)